

Il Consiglio di Stato

Spettabile
Conferenza dei Governi cantonali
Casa dei Cantoni
Casella postale 444
3001 Berna

Invio per posta elettronica
mail@cdc.ch

Procedura di consultazione in vista di una presa di posizione comune dei Cantoni: “Politique européenne: Aides d’État”

Egregio Presidente,
gentile Segretaria generale,

vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla summenzionata procedura di consultazione, in vista di una presa di posizione comune dei Cantoni da discutere in occasione dell'Assemblea plenaria del prossimo 22 dicembre.

Abbiamo esaminato il progetto di presa di posizione allegato e, in generale, non abbiamo particolari osservazioni da formulare.

Per quanto concerne, più precisamente, la linea adottata al punto 3 del documento, il Cantone Ticino concorda con l'approccio di analisi applicato e con gli argomenti sostenuti. Questi ultimi sono attenti, in linea di principio, alle particolarità del federalismo svizzero e, quindi, alle possibili esigenze specifiche dei Cantoni e dei vari settori economici.

Ad esempio, appare opportuno prevedere una limitazione del campo settoriale delle regole autonome al caso concreto, in modo da escludere effetti indiretti e indesiderati su altri settori (cap. 3.1, punto 14), come anche una limitazione solo agli aiuti di Stato suscettibili di espletare effetti sugli scambi tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) nel settore toccato (cap. 3.1, punto 15). È accolta con favore anche la possibilità data ai Cantoni, per ogni nuovo accordo settoriale concluso con l'UE, di procedere a un arbitrato politico tra i vantaggi e svantaggi, così come di rifiutare l'accordo (cap. 3.1, punto 16).

Questa valutazione positiva vale, analogamente, anche per quanto riguarda le questioni legate alla sorveglianza evidenziate ai vari punti del cap. 3.2.

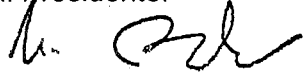
Nello specifico, segnaliamo che per il settore elettrico, in generale, ed idroelettrico, in particolare, l'applicazione delle regole previste dall'UE avrebbe conseguenze non indifferenti per i Cantoni. Ciò concernerebbe, ad esempio, l'autonomia cantonale in materia di utilizzazione delle acque, gli aiuti provvisori per la forza idrica, i programmi di incentivazione delle nuove energie rinnovabili, i programmi di incentivazione per l'efficienza energetica e il raggiungimento degli obiettivi di politica energetica previsti dalla "Strategia Energetica 2050" approvata dal popolo lo scorso maggio.

Per quanto riguarda gli aiuti previsti a partire dal 2018 per la forza idrica (in totale, a livello svizzero, circa 120 milioni di CHF all'anno), sussiste il reale pericolo che le aziende di produzione non possano più disporre di questo aiuto. Un identico discorso vale per l'aiuto alle nuove energie rinnovabili (RIC) e per l'efficienza energetica. In questa maniera, sarebbero verosimilmente difficilmente raggiungibili gli obiettivi posti dalla politica energetico-climatica.

Ringraziandovi per l'attenzione, vogliate gradire, egregio Presidente e gentile Segretaria generale, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet